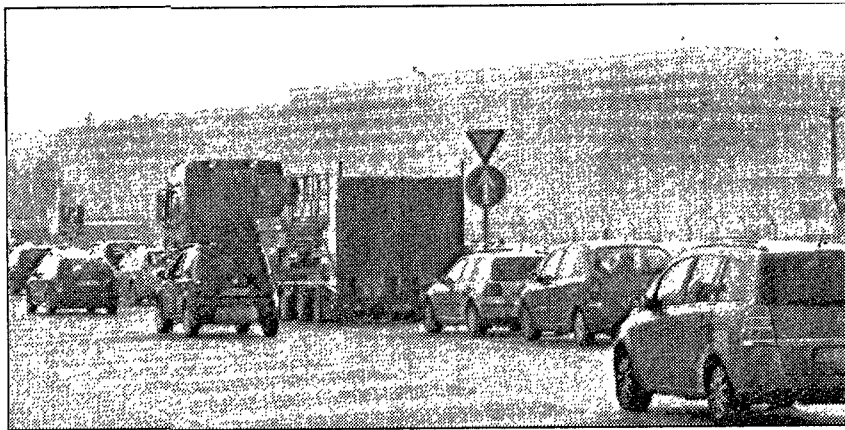


Raccolta di firme per contrastare la proposta di modifica al Quadrante

No alla variante di Tessera

«Parco commerciale, hotel e uffici deleteri per il territorio»



IL QUADRANTE Un'immagine di Tessera all'altezza delle Aeronavali

DA SALVARE



Mauro De Lazzari

MESTRE

“No all'inutile occupazione di suolo agricolo non inquinato, a nuovi parchi commerciali e ad una seconda pista del Marco Polo.

Sì, invece, al recupero delle aree dismesse di Marghera, ad una maggiore cura del centro città e delle sue botteghe e alla collaborazione con gli aeroporti di Ronchi e Verona”.

Sono le motivazioni poste a base di una raccolta firme organizzata ieri mattina in Piazza Ferretto da alcune forze politiche e associazioni locali per contrastare le proposte di modifica al Quadrante di Tessera già votate favorevolmente lo scorso mese di ottobre dalla Regione Veneto.

Davide Scano (Verdi), Sebastiano Bonzio (R.C.), Mario Torcinovich (Sinistra e libertà), Giampietro Francescon (C.I.), oltre a Mirco Speciale (Cocit) e Claudio Paggiarin (Quaranta per Venezia), si dichiarano nettamente contrari all'ipotesi di

modifica del disegno originario del Quadrante.

La Variante cambia in maniera sostanziale, secondo il parere degli organizzatori della raccolta firme, i termini progettuali e di concetto fissati dallo strumento urbanistico che il Comune di Venezia licenziò nel 2004. “A sei anni di distanza - hanno spiegato - la Regione consente a due società immobiliari private di costruire a Tessera la bellezza di un milione di metri cubi per un nuovo parco commerciale, hotel e uffici, occupando più di 100 ettari di terreni agricoli non inquinati in un'area col più alto rischio idraulico di tutta la terraferma”. Sostengono, peraltro, di non essere affatto contrari alla realizzazione del nuovo stadio e del nuovo palazzo del Casinò, già previsti nel progetto del 2004, mentre quello che di nuovo viene proposto nella Variante è completamente inutile se non addirittura dannoso per l'economia e l'ambiente, giacché, dicono, “il mercato immobiliare è ormai saturo e la realizzazione di nuovi hotel e nuove

piastre commerciali comporterebbe inevitabilmente la chiusura di tanti negozi e alberghi in città”. Ribadiscono anche il loro fermo no all'ipotesi di un'ulteriore pista del Marco Polo, gli autori della raccolta firme sollevano dubbi pure sulla correttezza formale dell'iter imposto alla Variante, dal momento che domani scadrà il termine per presentare le osservazioni e già il 16 gennaio il consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi.

